

NUMERO
13
MAGGIO
1987

Abb. Post. Gr. VI 70%

SOCIETÀ BELLUNESE

BIMESTRALE DELLA FEDERAZIONE PROVINCIALE DEL PCI

Per un'azione positiva dei comunisti

Intervista con Angelo Tanzarella

Sono passati oltre due mesi da quando Angelo Tanzarella è stato eletto segretario della Federazione. Importanti avvenimenti si sono succeduti in provincia, a livello regionale e nazionale. Società Bellunese coglie l'occasione per fare il punto della situazione su vari argomenti.

In quale quadro provinciale, politico ed economico, sono iniziate le tue attività di nuovo segretario?

La situazione della provincia, sotto il profilo politico, economico e sociale, in cui mi sono trovato ad operare in veste di segretario provinciale del PCI, mi ha contemporaneamente riproposto problemi irrisolti, ma non da tempo, ed elementi di novità non prevedibili né scontati. Dopo il fallimento del Progetto Montagna permane la necessità di ripensare e rivedere le politiche di sostegno allo sviluppo secondo una logica di integrazione economica e sociale, scartando ipotesi assistenzialistiche, puntando alla riorganizzazione delle risorse esistenti (ambientali, economiche, sociali, culturali) e alla crescita di un più alto livello dell'imprenditorialità pubblica e privata. Per quanto riguarda il quadro politico, è qui che si registrano le novità più interessanti: il pentapartito in provincia, dopo aver provato la sua fragilità programmatica e la sua scarsa capacità di governo, è percorso da contrasti e turbolenze significative, non riconducibili ad un puro trasferimento dei processi di crisi nazionale, come dimostrano le dimissioni dell'assessore repubblicano della Giunta Provinciale e la dissoluzione della maggioranza provocata dal PSI a Ponte nelle Alpi. Lo stesso Congresso provinciale del PSI ha confermato un giudizio sulla fase politica apertasi dopo il 1985 che non possiamo condividere ma, nello stesso tempo, ha proposto una piattaforma programmatica su cui le convergenze unitarie possono essere ampie tra socialisti e comunisti. Non altrettanto ci sembra possibile fra socialisti e democristiani data l'arretrata impostazione di programma della Dc.

Fra il tuo precedente incarico di consigliere regionale e quello attuale, vi sono certamente delle differenze di impostazione e di attività pratica. Hai trovato delle difficoltà di ambientamento, nei rapporti all'interno del partito e con i vari organismi politici e istituzionali della provincia?

Si tratta di due incarichi politici, quello di consigliere regionale e di segretario provinciale, entrambi assai impegnativi ma molto diversi fra loro e non tanto per gli oggetti specifici, solo in parte coincidenti (orientamento politico generale, cura dell'organizzazione come funzione dell'attività politica, ecc.) e per le sedi diverse in cui si esercita il proprio compito (l'istituzione e il partito nel

rapporto con la società civile), ma soprattutto per i tempi, i modi, le forme mediante cui si concretano le rispettive attività di progettazione e direzione politica. La maggior difficoltà che ho incontrato sta proprio nella necessità di una rapida riconversione del mio metodo e stile di lavoro, nel cambiamento di mentalità e cultura verso ciò che va considerato di interesse prioritario e nelle concrete procedure di approccio ai vari problemi. Nessun'altra difficoltà di ambientamento né all'interno né all'esterno del partito.

In base a questa verifica e alle possibili constatazioni quali sono all'interno del partito i principali nodi da sciogliere e le difficoltà da superare sul piano politico ed organizzativo?

Sul piano politico non posso che sottolineare l'urgenza di una reale appropriazione da parte del complesso del partito delle grandi innovazioni, nell'analisi e nella proposta politica, introdotte dal Congresso Nazionale di Firenze. Il Pci, come partito della sinistra europea, non può rimanere uno slogan appassionante ma privo di effetti sulla pratica politica di ogni giorno. Bisogna discutere di più e meglio e soprattutto far vivere nella nostra iniziativa di lotta e proposte una visione rinnovata del socialismo e del suo processo possibile di costruzione nella democrazia

(continua in terza pagina)

Le imprese operative per attività economica

Dalla fonte CERVED-ISET, sempre riferita al 31.12.85, il totale provinciale delle imprese operative per attività economica risulta il seguente, raggruppando le società di capitale, le società di persone e le ditte individuali.

	Totale Imprese
Agricoltura, caccia, foreste e pesca	355
Ind. estrattive, gas ed acqua	11
Ind. estrattive, trasform. minerali, chimiche	175
Ind. lavoraz. metalli, meccan. di precis.	1.646
Ind. alimentari, tess., abbigl. mobilio	1.730
Costruz., install., impianti di edilizia	2.733
Commercio, pubb. eser., rip. beni cons. e veic.	6.476
Trasporti e comunicazioni	678
Credito, assic., servizi alle imp., noleggio	593
Servizi pubblici e privati	959
Imprese non classificate	41
Totale Provincia Belluno	15.397



La piscina comunale di Belluno - Costruita a Lambio, è stata inaugurata nel 1983. Comprende tre vasche: quella per il nuoto, di metri 25,05 per 16,65; per i tuffi, di 16,5 per 13,85 e quella didattica di 12 per 5.

Belluno: per una migliore gestione del palaghiaccio e della piscina



In queste settimane il Consiglio di amministrazione della Società che gestisce il Palaghiaccio e la Piscina di Belluno ha provveduto, a norma dello Statuto che ne regola attività e compiti, a due fondamentali adempimenti: l'approvazione del bilancio consuntivo 1986 e di quello preventivo 1987. Tale secondo documento contabile non è però una "creatura" del solo Consiglio di amministrazione, è invece una proposta che l'organismo societario formula nei confronti del Comune, che non solo è proprietario delle strutture, ma anche manovratore dei "cordoni della borsa". In altre parole è il Comune a decidere come e quanto investire.

Ciò introduce il problema fondamentale della gestione delle due strutture sportive. A cinque anni dall'entrata in funzione della Piscina e a due da quella del Palaghiaccio, alcune cose sono ora chiare: in primo luogo il fatto che un grosso deficit di gestione è inevitabile. Per il 1986 si tratta di circa 240 milioni.

Ciò è dovuto essenzialmente ai costi necessari a gestire una piscina che amministratori poco lungimiranti e provinciali hanno voluto sovradimensionata (e di molto) rispetto alle esigenze (e alle possibilità) della città e del comprensorio e che mai è riuscita a trovare un'utenza di massa. Non a caso si è dovuto ricorrere, poi, alla sua chiusura nei mesi invernali.

Diversa è la situazione del Palaghiaccio, grazie anche all'organizzazione di incontri internazionali di hockey ed alla possibilità di un utilizzo tendenzialmente polifunzionale.

Ambedue le strutture sono inoltre state realizzate con sprechi ed incongruenze, che costringono il Consiglio di amministrazione a spese ulteriori e di spettanza, probabilmente, delle ditte appaltatrici; né è dato sapere con precisione a che punto sia il contenzioso instaurato dal Comune con le stesse.

Insufficiente è stato in questi anni il rapporto con le Associazioni sportive ed il loro coinvolgimento nella programmazione dell'attività, più lasciata all'iniziativa personale, che dovuta a reali scelte politiche; così come quello con i quartieri e soprattutto le scuole, dove spesso la possibilità di esercizio dell'attività natatoria è lasciata all'interpretazione di questa o quella circolare ministeriale.

Rilanciare le due importanti strutture, diminuire il deficit e migliorare il servizio offerto agli utenti è oggi possibile (e necessario, se non si vuole condannare la piscina, soprattutto, ad un lento e progressivo declino) se si prendono

alcune fondamentali scelte politiche e di importanti investimenti, che il Comune ha finora rimandato.

Non si può far finta di credere che tutto dipenda dal Consiglio di amministrazione che vive una frustrante-talvolta realtà da "visconte dimezzato", dove chi decide, dietro le quinte (e magari addossando alla Società la responsabilità per le scelte impopolari), è il Comune. Al Consiglio di amministrazione si è chiesto di fare una politica di "austerità", che è stata realizzata e ha dato i suoi frutti, ma che non è la carta vincente per il rilancio delle strutture.

Il primo piano su cui operare è quello del coinvolgimento dell'utenza, nelle sue istanze organizzate (ass. sportive, consigli scolastici, ecc.), in un'opera di programmazione democratica dell'utilizzo di piscina e palaghiaccio, così da privilegiare quelle attività e con le modalità preferite dagli utenti stessi.

Ed è improrogabile, ormai, l'esigenza di arrivare alla costituzione di una Consulta comunale dello sport che si assuma, in collaborazione con il Consiglio di amministrazione, anche questo compito.

L'altro piano è quello dei grandi investimenti, attraverso i quali consentire risparmi energetici e migliorare ed ampliare le possibilità di utilizzo degli impianti. Il Consiglio di amministrazione ha proposto la metanizzazione e la costruzione di scambiatori di calore fra Palaghiaccio e Piscina, opere che consentirebbero un rilevante risparmio energetico ed ammortizzabili in tre-quattro anni. Anche per quanto riguarda gli impianti, è ora di decidere cosa fare della vasca-tuffi, opera assai dispendiosa e poco utilizzata. E per il Palaghiaccio occorre sciogliere un nodo di fondo riguardo alla sua dichiarata (ma ora un po' metafisica) polifunzionalità: dotarlo di un 3° compressore, così da poter pattinare anche d'estate, e/o dotarsi di quelle attrezzature che permettono di utilizzare l'impianto, senza eliminare il ghiaccio, per partite di pallavolo o pallacanestro o quant'altro si voglia e realizzare veramente la polifunzionalità?

Si tratta di centinaia di milioni, di scelte coraggiose e nuove, di ampliamento anche della democrazia; ma un Comune che può permettersi di ripianare un deficit annuo di 240 milioni, ben deve porsi il problema di guarire l'ammalato (per quanto è possibile), invece che procrastinarne solo il decesso.

Osservazioni e proposte per il piano territoriale

Il Comitato Federale, allargato ai Sindaci, Assessori e Capigruppo del Pci nei Comuni e nelle Comunità Montane, ai Consiglieri Provinciali ed ai Segretari di Sezione, ha discusso il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) adottato dalla Giunta Regionale del Veneto.

Questo Piano comporta una fase di confronto, di iniziative, di proposte e di decisioni intorno ai complessi e fondamentali temi della pianificazione, risanamento e tutela dell'ambiente, dello sviluppo economico e sociale della nostra Provincia e del Veneto.

In altra parte del giornale sono trattati i temi dei rifiuti. Questo ci permette di affrontare qui gli altri due punti discussi nel C.F.: quelli del sistema relazionale (viabilità) e delle aree tutelate, onde far emergere su questi elementi le posizioni concrete dei comunisti bellunesi qui sotto precisate.

I vari temi della viabilità

Per le arterie di grande comunicazione, il Pci ritiene che l'autostrada A27 debba essere terminata da Vittorio Veneto a Pian di Vedolia e rinnovata la richiesta di una completa liberalizzazione delle barriere e il casello per l'Alpago. Il Pci esprime parere contrario alla prosecuzione dell'autostrada fino a Pieve di Cadore e poi fino a Dobbiaco, mentre concorda con l'esigenza di radicali miglioramenti in forma di superstrada oltre Pian di Vedolia sulla Statale 51 e 51 bis.

Circa la viabilità secondaria, ritenendo corretti i miglioramenti previsti sulle Statali 203 dell'Agordino, 348 della Feltrina, e 307 "del Santo", il Pci ritiene che vada inoltre prevista la bretella di collegamento tra la 203 in località Mas e il previsto ponte in località Marisiga della superstrada della Valbelluna.

A proposito delle ferrovie, il Pci sottolinea l'esigenza di un decisivo miglioramento tecnologico e impiantistico del tratto Ponte nelle Alpi - Conegliano.

In riferimento alla variante in galleria di Perarolo, nel caso permanga il vincolo archeologico situato nel Comune di Valle di Cadore, va considerato lo spostamento della linea in riva sinistra consentendo in tal modo la riclassificazione completa al 15% dell'intero tratto. Per la prosecuzione fino a Dobbiaco, pur nell'attuale assenza di una progettazione, va ribadito che la linea non è funzionale solo al traffico merci, bensì anche al trasporto persone in zona turistica.

Circa l'aeroporto, dato che il Piano Territoriale rimanda a quello Regionale dei Trasporti la individuazione di altri aeroporti in prossimità delle zone turistiche, il problema va legato alla effettiva utenza di persone e merci, nonché alla esclusione di fondi pubblici sia di impianto che di gestione.

Le aree tutelate e i parchi

Queste aree hanno bisogno di essere curate e custodite, assistite dall'intervento umano e non vincolate ed abbandonate allo sviluppo spontaneo e selvaggio. Il Pci afferma che condizione indispensabile per la conservazione del patrimonio naturale è una tutela attiva, dove siano favorite tutte quelle attività quali l'agricoltura, la zootecnia, la forestazione, il turismo invernale ed estivo pur rispettoso dell'ambiente.

Deve essere garantita con misure legislative e finanziarie una gestione attiva dei vincoli per sostenere quelle attività economiche che - nel rispetto delle misure di salvaguardia - operano con costi superiori rispetto a quelli di mercato, ma contribuiscono alla tutela dell'ambiente. Accanto ai fondi regionali necessari, ci devo-

no essere immediatamente dei flussi costanti di risorse, riservando la priorità ai Comuni e ai privati sui finanziamenti previsti della legge regionale, onde avviare attività produttive compatibili, iniziative scientifiche, ricreative e di servizio, affinché assieme alle limitazioni, agli indispensabili vincoli, vi sia un effettivo sviluppo di attività compatibili con la tutela ambientale.

Il Piano ambientale deve definire con precisione il perimetro dei Parchi, i vari regimi, i vincoli e le attività permesse, le discipline delle trasformazioni fisiche, la definizione delle zone, le agevolazioni e gli incentivi.

I piani ambientali predisposti dalla Provincia o dai Comuni (per le riserve) dovranno far parte del Piano Territoriale Provinciale. Solo in questo modo si potrà garantire un collegamento tra il Parco e il resto del territorio.

Infine, la gestione del Piano - fino alla istituzione dei Parchi e delle aree tutelate (Dolomiti, Cansiglio, Pelmo, Civetta, Val Visdenda, Grappa, Val Belluna, Val Tovanella, Valli di Gares, ecc. e le altre 9 riserve naturali come Misurina, Sottoguda, Fa-verghera, Lago di Vedana, ecc.) dovrebbe essere affidata per i singoli poteri e responsabilità ai Comuni, alle Comunità Montane e alla Provincia.

Il dibattito del Comitato Federale è stato concluso da Edoardo Salzano, consigliere regionale. Dopo la relazione introduttiva di Nino Bonan della Segreteria provinciale, erano intervenuti A. Lunardelli, A. Fullin, T. Bettiol, M. Chiavaccini, F. Sommariva, F. Colcerghan, G. Pison, R. Poloni e A. Tanzarella, segretario della Federazione.

LE PENSIONI INPS AL 1° GENNAIO 1987

Alla data del 1° gennaio 1987, i pensionati in carico presso l'INPS provinciale di Belluno erano in totale 64.889.

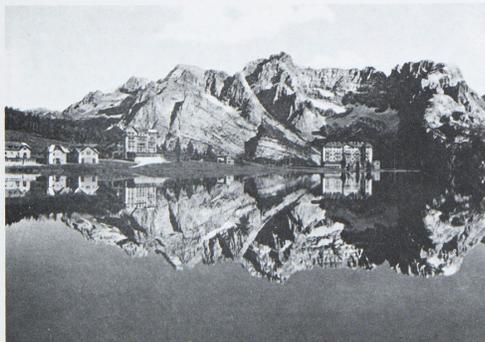
Pur ammettendo che fra questi vi è una parte di titolari di più pensioni, considerando che la popolazione residente è ufficialmente di 217.418 persone (compresi quindi i bambini e i ragazzi fino ai 14 anni), i pensionati INPS rappresentano il 29,84% della popolazione, senza calcolare l'altra parte di pensionati che non sono collegati all'INPS.

La tabella sottostante presenta le pensioni in carico all'INPS provinciale alla data del 1° gennaio 1987, ed è suddivisa nei 4 settori: pensioni di anzianità e vecchiaia, di reversibilità, d'invalidità e i fondi speciali di previdenza.

PENSIONI A CARICO DELL'INPS IN PROVINCIA DI BELLUNO

Anzianità e vecchiaia		Estero
VO-VO-(ex dipendenti)	16.694	2.494
VO (Artigiani)	671	19
VO (Commercianti)	1.549	18
VR (Coltivatori diretti)	3.670	91
Totale	22.584	2.622
Reversibilità		
SO-(Ex dipendenti)	11.576	2.836
SO (Artigiani)	682	28
SO (Commercianti)	680	18
SR-(Vecchiaia Agricoltura)	931	55
Totale	13.769	2.937
Invalidità		
IO-(Ex dipendenti)	8.140	1.569
IO (Artigiani)	717	19
IO (Commercianti)	942	31
IR (Coltivatori diretti)	6.122	258
Totale	15.921	1.877
Fondi Speciali Previdenza	1.372	
PS/PSO-Pensioni sociali ed ex assegni vitalizi	3.594	
VO/IO-bis-Pensioni facoltative	213	
Totale	5.179	

Totale generale INPS di tutte le categorie: 64.889



Lago di Misurina - È il più anticamente noto tra i centri turistici dolomitici, meta di intense e qualificate correnti internazionali fin dalla prima metà del secolo scorso.

Il caratteristico lago è tra i più suggestivi dell'intero arco alpino, con una incomparabile visione della cerchia dolomitica, dal Sorapiss alle Marmarole, dal Cristallo ai Cadini, alle celebri Tre Cime di Lavaredo.

Misurina, soggiorno climatico estivo, è anche un ottimo centro di sports invernali sia per la pratica dello sci che per il pattinaggio sulla levigatissima lastra di ghiaccio del lago nella stagione invernale.

AGORDO: un Convegno per il metano nella zona

La Sezione agordina del Pci ha organizzato presso l'Hotel Milano un riuscito Convegno sul tema dello sviluppo e della tutela dell'ambiente con una energia pulita portando il metano nella zona.

Le proposte dei comunisti hanno suscitato notevole interesse, con una forte partecipazione dei cittadini, di rappresentanti degli Enti locali e delle forze politiche.

Le materie del Convegno sono state affrontate nelle relazioni di Nino Bonan, della Segreteria provinciale, dell'architetto Giulio Favretti, asses-

sore al Comune di Agordo, da Carlo Vedana, vice sindaco di Sospirolo e dall'ingegnere Tullio Bettiol, del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Servizi del B.I.M.

Da Roit, sindaco di Agordo, ha portato il saluto a nome dell'Amministrazione. Sono intervenuti Floriano Prà, presidente della Comunità Montana Agordina, Giuseppe Romanelli, presidente del BIM, Maurizio Frezzato, rappresentante del Sindacato Energia della CGL, Michele Riva, consigliere comunale di Alleghe ed un rappresentante dell'Associazione Pesca Sportiva di Agordo-Taibon, il quale ha messo in rilievo la grave si-

tuazione dei torrenti locali.

Dal Convegno è emersa una posizione dei comunisti agordini favorevoli ad interventi di recupero e di ammodernamento degli impianti esistenti, a completamento dei programmi dell'ENEL, ma nettamente contrari a disseminare il territorio di piccoli impianti idroelettrici, siano essi pubblici o privati.

Particolare rilievo è stato dato alla questione della metanizzazione dell'Agordino. Tale proposta, oggetto principale del Convegno, è apparsa realizzabile in termini concreti, anche alla luce dei vari interventi.

PER UN'AZIONE DEI COMUNISTI

(segue dalla prima pagina)

politica, economica e sociale, ridefinire la tensione ideale a sostegno del carattere laico e programmatico della nostra organizzazione, saper ritrovare con ragionevole certezza i bisogni, le motivazioni e gli interessi del blocco sociale riformatore che vogliamo rappresentare. In un'epoca di grandi trasformazioni e contraddizioni acute, in una fase di transizione verso un futuro aperto a diversi esiti, abbiamo necessità, anche nella provincia, di completare e rendere stabile un processo di rinnovamento delle idee e degli uomini che è iniziato, ma che ancora non è sufficientemente esteso e consolidato. L'organizzazione come funzione della politica diventa centrale in termini non solo quantitativi, ma di rappresentanza qualitativa della società, dei bisogni che manifesta e delle competenze civili e culturali che esprime. Il pericolo da evitare è quello di un partito dove ancora troppe articolazioni (sezioni, zone) sono ripiegate su sé stesse e sembrano consumarsi in un'attesa che non vede i problemi concreti della gente, che non sente che oggi c'è più bisogno d'impegno civile e di politica (certamente in modo diverso dal passato) e non di meno politica.

Due tra i principali temi da sviluppare per il Pci, emersi dal 17° Congresso Nazionale di Firenze, sono quelli della democrazia interna e della ricerca costante di applicazione

della linea di alternativa democratica. Recentemente, la Federazione di Belluno ha indicato con il proprio Comitato Federale gli elementi e i contenuti di un piano triennale di sviluppo del partito. Quali sono le prospettive di attività a breve o medio termine o, comunque, le principali iniziative, anche nei rapporti con altri partiti, per un contributo reale dei comunisti nella difesa degli interessi della gente nella nostra provincia?

Nella provincia di Belluno, come in Italia, il vero problema è quello di una rinascita dell'intera sinistra e di una ritrovata unità delle forze riformatrici che sappia farsi blocco sociale ed essere schieramento politico rinnovatore. La sinistra, a Belluno, è maggioranza: sono le sue divisioni e le strategie politiche miranti a vantaggi immediati di potere che la rendono divisa ed impotente. Lo abbiamo detto, ripetendolo a noi stessi, ai compagni socialisti impegnati nel loro Congresso provinciale. Senza affrontare e risolvere, nella chiarezza nell'impegno di un confronto comune, questo nodo, difficilmente potrà trovare spazio quell'alternativa di governo alla Dc che rimane oggi, defunto il pentapartito, la primaria esigenza del paese e della stessa democrazia italiana. Ma l'alternativa democratica non è qualcosa di dato e preconfezionato: è un profondo

processo politico e culturale nella costruzione del quale deve essere impegnato pienamente l'intero partito e coinvolto un vasto fronte sociale. Non è, dunque, la pura somma di seggi parlamentari. In questo senso, il Piano triennale si configura come lo strumento che, attraverso innovazioni organizzative, tende a riformare i metodi, il linguaggio, le forme del nostro fare politica per restituire la politica ai cittadini e fare sì che essa si nutra dei problemi reali della gente. La democrazia interna non è solo insieme di regole formali importanti, ma è innanzitutto trasparenza, chiarezza, flessibilità, nuovo protagonismo, partecipazione diretta, diretta responsabilità, franchezza senza diplomazia, unità senza doppiezza o unanimismi di facciata.

I rapporti con gli altri partiti saranno coerentemente determinati non dalle astrazioni delle strategie politiche, ma dai contenuti e dai comportamenti che ogni forza politica manifesterà nell'affrontare i diversi problemi. Su questa base ci sarà, da parte del Pci, ricerca di unità reale, a sinistra in primo luogo, e non di convergenze nominalistiche prive di efficacia. La prima sfida l'abbiamo lanciata sul Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, come documento di questo numero di Società Bellunese.

Domenico Banchieri



Claudio Agnoli, 28 anni, nuovo Segretario generale della CGIL di Belluno. In precedenza, Agnoli era membro della Segreteria Provinciale della FILTEA e del Sindacato dei lavoratori delle occhialerie, nonché responsabile CGIL della zona del Cadore.

Giuseppe Pat, 39 anni, è stato prima di Agnoli segretario della CGIL di Belluno dal 1980 ed ha assunto un nuovo incarico presso la CGIL Regionale del Veneto.

Claudio Agnoli nuovo Segretario generale della Camera del Lavoro

Il Comitato Direttivo della CGIL di Belluno ha eletto a segretario generale il compagno Claudio Agnoli e a segretario generale aggiunto il compagno Maurizio Talania.

Agnoli sostituisce Giuseppe Pat che assume un nuovo incarico presso la CGIL Regionale del Veneto. Il Direttivo ha ringraziato sentitamente Pat per il lavoro svolto e le ha espresso l'augurio di buon lavoro nel nuovo incarico.

Lo stesso augurio e ringraziamento è stato espresso al compagno Giulio Fiocco che va a svolgere altri incarichi di lavoro esterni all'Organizzazione.

Il Direttivo ha sottolineato il carattere di apertura al nuovo e alla fase di innovazione che si verifica nella realtà bellunese, in rapporto con le figure emergenti e più dinamiche della società locale. Il Direttivo impegna il nuovo gruppo dirigente a portare a termine la discussione sullo stato dell'Organizzazione, per arrivare ad una nuova dislocazione delle risorse umane sul territorio e dare risposte nuove all'insieme del mondo del lavoro sul piano contrattuale e di tutela mediante i servizi.

Tutto questo nel contesto di un rapporto costruttivo dialettico con le altre Organizzazioni sindacali della CISL e della UIL, allo scopo di costruire un'ampio schieramento progressista e riformatore.

La popolazione residente in provincia al 31-12-1985

Maschi	Femmine	Totale	Superf. in kmq.	Densità
103.651	113.767	217.418	3.768,08	59,11
Le densità più elevate (abitanti per kmq.) sono quelle di:				
Belluno	246,18	Puos d'Alpago	164,16	
Feltre	203,74	Pedavena	163,60	
Agordo	180,39	Fonzaso	126,48	
S. Giustina	167,44	Limana	105,43	
		Castellavazzo	104,43	

Negli altri 60 Comuni, la densità è comunque inferiore ai 100 abitanti per kmq. Il Comune con la minore densità è Perarolo con 7,98, seguito da Ospiate di C. con 10,08 e Liviallongo con 15,20.

IN FABBRICA

PIERON: e così i primi 6 mesi dell'anno lavoriamo per il fisco!

CIPPUTI: mia moglie invece crede che abbia l'amante!

Addio a Gelindo Sala

Ricordando su queste colonne il compagno Gelindo Sala, voglio colmare, seppure in modo insufficiente, un vuoto, una mancanza: non sono stato presente all'ultimo saluto che gli hanno dato venerdì 27 marzo i comunisti, la gente comune. L'essere venuto a conoscenza della sua scomparsa solo dopo le esequie mi sembrava non più di una giustificazione parziale.

Credo non sia fuori luogo rivolgere un pensiero a uno dei così detti compagni di base, nel momento in cui ci ha lasciati per sempre. Prestiamo troppo poca considerazione alle "piccole" morti, a queste piccole, ma enormi fratture.

Invece è proprio la scomparsa di Gelindo ad essere una perdita incalcolabile. Perché non ci sarà più, alle riunioni della Sezione "Dal Magro" di Sala-Fiammoi, la sua presenza mite e autorevole; perché rimpiangeremo la sua sobrietà e la sua tenacia, l'assoluta mancanza di ritualità e di retorica in ogni sua azione, in ogni suo pensiero; perché ci mancheranno anche i suoi rimproveri, ad un tempo burberi e teneri, per le sigarette fumate in sua presenza, che gli accorciavano la vita.

Ecco il motivo per il quale, al di là di ciò che accennavo all'inizio, credo che Gelindo meritasse di essere ricordato una volta di più.

Maurizio Fistarol



COMPAGNIA
ASSICURATRICE
UNIPOL
BELLUNO

VITATTIVA LA TUA POLIZZA SU MISURA

Sapevi che il risparmio previdenziale, per i suoi fini sociali, è incentivato dallo Stato con detrazioni fiscali? Fino a 2 milioni e mezzo che puoi per legge detrarre dal tuo imponibile. In pratica, per ogni milione di premio versato, lo Stato restituisce 270.000 lire per i redditi fra gli 11 e i 28 milioni, di più per i redditi superiori.

VITATTIVA
nel 1985 ha reso agli assicurati il 15,35%

Una ragione in più

I suoi investimenti non sono speculativi, ma indirizzati a favorire e sviluppare il movimento cooperativo e le organizzazioni democratiche.

Ma c'è una ragione in più per assicurarsi all'UNIPOL: i suoi soci sono le Cooperative aderenti alla Lega, i rappresentanti della C.G.I.L., della C.I.S.L., della U.I.L., la ConfColtivatori, la Confederazione Nazionale dell'Artigianato, la Volksfürsorge, la compagnia assicuratrice dei sindacati e della cooperazione della Repubblica Federale Tedesca.

Contando anche sulla Tua collaborazione per curare i Tuoi interessi e migliorare i servizi nello spirito che da sempre contraddistingue la ns. Compagnia, parlare all'Agente Unipol.

Della sua esperienza ti puoi fidare.

Tel 24792

DA SPEDIRE A UNIPOL DI BELLUNO

Parlane all'Agente Unipol

SENZA MIO IMPEGNO INVIATEMI LA
DOCUMENTAZIONE SU VITATTIVA

COGNOME _____

NOME _____ ETÀ _____

PROFESSIONE _____

INDIRIZZO _____

C.A.P. _____

della sua esperienza ti puoi fidare.

IL PIANO PER I RIFIUTI SOLIDI URBANI

Da un recente studio (febbraio 1987) del Regionale Veneto del PCI, relativo al Piano di smaltimento dei rifiuti solidi urbani adottato dalla Giunta Regionale il 7 maggio 1986, emerge la complessità del problema e le necessità urgenti.

Quattro sono le strutture portanti del Piano che interessa la Provincia di Belluno: bacini di utenza, impianti di trattamento previsti, investimenti previsti, situazione attuale degli impianti.

I dettagli di queste quattro strutture danno un'idea delle cose da realizzare. Nel quadro del Piano, i bacini previsti sono 4 e cioè:

- Bacino della Valboite
- Bacino Comelico-Sappada
- Bacino del Cadore Centrale
- Bacino di Feltrino-Belluno

Ed ecco i dettagli di ognuna delle strutture portanti:

BACINI DI UTENZA: N.1 bacino primario: Comunità Montane di Feltrino e Belluno, più i Comuni di Segusino e Valdobbiadene della provincia di Treviso (S. Giustina centro di subbacino) N. 6 bacini secondari o sottobacini: Comunità Montane dell'Alpago (Pieve centro di subbacino); Comunità Montana dell'Agordino (Agordo centro di subbacino); Comunità

Montana Cadore-Longarone-Zoldano, più il comune di Perarolo (Longarone centro di subbacino); Comunità Montana del Cadore Centrale, meno il Comune di Perarolo (Auronzo centro di subbacino); Comunità Montana della Valboite (Cortina d'Ampezzo centro di subbacino); Comunità Montana Comelico-Sappada (S. Stefano di Cadore centro di subbacino).

IMPIANTI DI TRATTAMENTO PREVISTI: a) Impianto di S. Giustina-Maserata (compostaggio + R.D.F.), potenzialità 120 t/a, appalto già aggiudicato; b) discarica controllata di Belluno (S. Fermo) con potenzialità media di 50 t/a, di supporto all'impianto di S. Giustina-Maserata; c) Riqualificazione e potenziamento delle discariche di Forno di Zoldo e di Longarone; d) Mantenimento, riqualificazione e potenziamento della discarica controllata dell'Alpago; e) Reperimento per l'Agordino di una discarica controllata con potenzialità di 6.500 t/anno; f) Potenziamento e riqualificazione delle discariche di S. Stefano e di Danta (potenzialità volumetrica necessaria 20.000 - 50.000 metri cubi) per il bacino di Comelico-Sappada. g) La localizzazione della discarica controllata per il Cadore Centrale deve essere trovata con uno studio di fattibilità che consideri Auronzo, Cava Domos e Pieve di Cadore,

area a Lorenzago; area a Vigo di Cadore ed altre da individuare (potenzialità volumetrica necessaria 70.000 - 100.000 m.c.); h) Realizzazione di una discarica controllata per il bacino della Valboite (potenzialità 11.500 t/anno).

INVESTIMENTI PREVISTI: a) Impianto di compostaggio + R.D.F. di S. Giustina 5,5 miliardi; b) Discarica controllata di Belluno - S. Fermo 1,5 miliardi; c) Discarica controllata Valboite 1,5 miliardi; d) Discarica controllata Agordino 1 miliardo; e) Discarica controllata del Cadore Centrale 1 miliardo; f) Interventi di riqualificazione su discariche controllate in funzione 2,5 miliardi...

TOTALE INVESTIMENTI: 13 MILIARDI.

SITUAZIONE ATTUALE DEGLI IMPIANTI DI INTERRAMENTO CONTROLLATO IN FUNZIONE O IN PROGETTO: a) Arsiè: impianto in funzione; b) Auronzo: impianto in funzione; c) Cortina d'Ampezzo: impianto in progetto, potenzialità prevista circa m.c.200.000; d) Forno di Zoldo e Longarone: impianti in funzione, potenzialità totale m.c.92.000; e) Pieve d'Alpago: impianto in funzione; f) Ponte nelle Alpi: impianto in funzione; g) S. Gregorio: impianto in funzione; h) S. Stefano di Cadore: impianto in funzione, inizio attività 1985, potenzialità m.c. 13.000.



Venezia - Uno dei tanti canali della città, formata da un arcipelago di 118 isolette in mezzo alle acque della laguna veneta, a 4 Km. dalla terraferma e a 2 dal mare aperto.

Le isolette sono intersecate da una rete di 150 canali o rii e collegate fra loro da oltre 400 ponti. La corrosione causata dall'umidità e dall'urto delle onde, l'inquinamento dovuto alle industrie di Marghera, hanno provocato il progressivo spopolamento per l'inabilità delle case e il trasferimento delle attività più redditizie in terraferma.

Il problema della rivalizzazione di Venezia è al centro dell'attenzione mondiale, per salvare l'immenso patrimonio artistico e culturale della città.

**Tanzarella
interviene
al
Congresso
provinciale
del PSI**

118 delegati e numerosi invitati, tra cui i vari partiti democratici, hanno partecipato al 44° Congresso provinciale del PSI bellunese, svoltosi presso il Palazzo Crepadona.

Dopo la relazione del segretario uscente Giorgio Schizzi, ampio è stato il dibattito centrato sull'Italia che cambia e i compiti del riformismo.

Fra i tanti saluti, non formali non è mancato quello della Federazione provinciale del PCI, formulato da Angelo Tanzarella il quale, dopo una serrata argomentazione sui temi politici ed economici del momento, ha concluso testualmente, fra gli applausi:

... "Si tratta di capire, e da questo punto riprendere il dialogo e il confronto, se è utile per questa nostra terra, per i suoi problemi, le sue esigenze di sviluppo e la valorizzazione delle sue risorse un PSI che pensi di essere tutta la sinistra al governo e un PCI che pensi di rappresentarla tutta la sinistra all'opposizione.

PER UNA VALUTAZIONE DEL TESSERAMENTO

Allo scopo di poter valutare in modo dettagliato sul territorio l'andamento del tesseramento, pubblichiamo i dati dei comuni di due zone, il Comelico ed il Feltrino, dal 1977 al 1986.

COMELICO					
	1977	1979	1981	1983	1986
Comelico sup.	29	28	15	28	35
S. Pietro	67	35	36	47	42
Costa	12	9	7	14	11
Campolongo	18	7	8	12	18
Costalissoio	21	18	19	17	9
Sappada	14	14	17	15	12
S. Stefano	24	30	35	26	36
Totale	185	141	137	159	163

FELTRINO					
	1977	1979	1981	1983	1986
Arsiè	45	33	19	20	37
S. Vito	17	20	21	24	35
Cesio	50	44	33	33	35
Fellre	229	282	278	300	290
Fonzaso	15	21	18	16	19
Lamon	67	74	60	57	54
Pedavena	64	65	66	57	60
Quero	23	20	19	20	26
S. Gregorio	17	20	31	30	15
S. Giustina	90	56	72	70	64
Rival	44	37	36	34	30
Seren	96	84	71	65	60
Sovramonte	46	51	48	43	39
Vas	37	36	24	25	20
Alano	20	21	19	19	23
Totale	860	864	815	815	772

E una prospettiva che non possiamo permetterci senza una perdita di senso della funzione e del ruolo della sinistra e dei due nostri grandi partiti di cui Belluno ha ancora bisogno.

Buon lavoro, compagni socialisti."

La delegazione del PCI era composta,

insieme a Tanzarella, da Nino Bonan, l'on. Sandro De Toffol e Amilcare Luardelli, sindaco di Borca di Cadore.

Giorgio Schizzi è stato confermato segretario provinciale. Il Congresso ha eletto inoltre i 30 componenti del Comitato Direttivo.

Un contributo incoraggiante

Il compagno Pomarè Enos, di Campolongo di Cadore, ha versato a Società Bellunese un contributo di L. 50.000. La redazione lo ringrazia sentitamente e lo indica ad esempio per l'aiuto necessario al giornale, quale strumento di informazione della Federazione.

Direttore responsabile DOMENICO BANCHIERI	Direzione e Amministrazione Federazione PCI - Belluno via Plebiscito, 2 - tel. 0437/33710 Abbonamento annuo L. 5.000 Una copia L. 1.000
Condirettore SANDRO MARZIALI	
Bimestrale "Società bellunese" Registrazione del Tribunale di Belluno n. 4/85 del 26.4.1985	Stampa: Tipo-lito DBS - Rasai di Seren Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV Pubblicità inferiore al 70%